

# E Vegas scrive a Mattarella: «Il nostro diritto a un futuro»

**Dopo le frasi del senatore M5S Morra sulla presidente della Calabria Jole Santelli, deceduta per un cancro, l'ex presidente Consob ha inviato una lettera a Mattarella.**

**S**ignore Presidente della Repubblica,  
Le scrivo come già malato oncologico (anni fa da funzionario in una prestigiosa amministrazione pubblica le cure postoperatorie non mi impedirono di andare tutti giorni al lavoro né, successivamente, anche di assumere nuove responsabilità in incarichi pubblici, che mi sono sempre sforzato di svolgere con senso dello Stato) e come padre di una figlia anch'essa colpita da malattia oncologica in giovane età, fatto che non le ha impedito

di mantenere il lavoro e di dedicarsi ogni giorno alla famiglia e ai figli.

Le recenti dichiarazioni di un membro del Parlamento, che tra l'altro riveste la carica di presidente di un'importante commissione bicamerale, non sono a mio avviso degne di ospitalità in un mondo civile.

L'assunto in base al quale una malata di tumore non si dovrebbe candidare ad una carica pubblica - ma, si sottintende, farebbe meglio a ritirarsi e attendere che le Parche taglino il suo filo - non rappresenta altro che l'ottativo di un moderno epigono dell'eugenetica nazista.

Poco importa che l'oggetto di quel desiderio sia una avversaria politica. Ciò che è mostruoso ed

inaccettabile è che si pretenda di dividere l'umanità tra chi ha diritto a un futuro e chi non lo ha. Quanti malati oncologici tutte le mattine alzano la saracinesca, accendono il computer, vanno al lavoro, aiutano chi ha bisogno e magari fanno anche i sindaci e i parlamentari? Quanti lo fanno perché è importante vivere oggi, forse anche per un solo giorno, e magari anche sperare nel domani? E forse non si può fare il bene di qualcuno, anche dei propri amministrati, anche in un solo giorno?

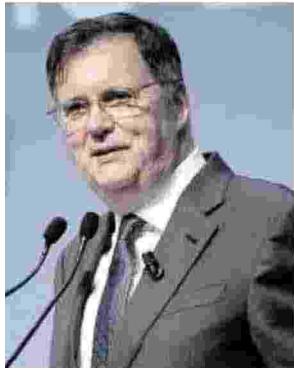
È mai stato, il prefato individuo, in un reparto oncologico infantile di un ospedale? Pensa che quei bambini che soffrono non siano cittadini come e più degli altri? Che non possano aspirare a conquistare il loro posto nella

società? Meglio che si mettano da parte subito. Magari per lasciare il posto a gente come lui, vero? In un simile frangente, sarebbe stato auspicabile che il partito di appartenenza del nostro non si fosse limitato a prenderne le distanze.

Signor Presidente, mi rivolgo a Lei non solo in quanto supremo garante delle regole che governano il nostro vivere civile, ma anche come uomo di indiscusse qualità etiche, di saggezza e di umanità, nella certezza che Ella saprà, nei modi più acconci, come ha sempre fatto, far sentire la sua voce a tutela della dignità di tutti gli italiani.

Con i sensi della più alta considerazione e con perfetto ossequio, Le invio deferenti saluti.  
Suo

Giuseppe Vegas



Giuseppe Vegas

## Chi è

## **Presidente Consob dal 2010 al 2017**

Presidente della Consob dal 2010 al 2017, Giuseppe Vegas si è laureato con lode in giurisprudenza nel 1973. Dopo una lunga esperienza come dirigente della Commissione Bilancio, nel 1995 diventa sottosegretario alle Finanze e quindi al Tesoro nel governo Dini. Alle successive elezioni del 1996 è eletto senatore. Diventa subito membro della Commissione Bilancio e della Commissione Bicamerale. Sarà quindi viceministro dell'Economia nei due governi Berlusconi fino alla nomina alla presidenza della Consob.